

Un intero Tor des Géants con in più le grandi vette

Impresa dello spagnolo Pablo Criado tra trail e alpinismo

CRISTIAN PELLISSIER
COURMAYEUR

«Ditegli di rallentare, che altrimenti arriva in anticipo». Alle 17,30 davanti alla Società delle Guide alpine di Courmayeur controllavano con un gps gli spostamenti di Pablo Criado Toca. «E' già allo Skyway». Il runner era atteso per le 18, alla fine ha rallentato ed è arrivato qualche minuto dopo, sempre correndo. Accolto da due ali di folla, da bandierine, applausi e campanacci. Tifo da stadio per un uomo che a 39 anni ha portato a termine un'impresa che ha dell'incredibile. Il runner spagnolo del Team Grivel non solo ha percorso 440 chilometri a piedi e di corsa, ma ha anche scalato il Cervino, il Monte Rosa, il Gran Paradiso e il Monte Bianco. Ai 330 chilometri del Tor des Géants ha aggiunto 4 Quattromila. Il 9 agosto è partito da Courmayeur, ieri era di nuovo lì. «E' un sogno che diventa realtà», ha detto l'atleta all'arrivo, un sorriso contagioso e un'energia da fare invidia.

Ieri in tarda mattinata con la guida alpina Andrea Plat era sul massiccio del Bianco, in vetta al Mont Blanc du Tacul, «Eravamo soli - dice Pablo Criado Toca - a causa del brutto tempo, salire in cima al Bianco era pericoloso, quindi abbiamo fatto il Tacul; il Bianco sarà ancora lì, l'anno prossimo e quello dopo. In montagna si va in sicurezza, per me è importante essere qui, tornare».

Le tappe

Partito da Courmayeur il 9 agosto, il giorno successivo era a Oyace, poi ha raggiunto Cervinia, dove al rifugio Teodulo ha incontrato Lucio Trucco, guida alpina del posto. Insieme sono saliti al rifugio Hornli, per conquistare, martedì, i 4478 metri del Cervino. Il giorno dopo la traversata che l'ha visto passare sul Castore e sul Lyskamm, toccare la capanna Margherita



per poi raggiungere lo stesso giorno i 4637 metri della vetta più alta del massiccio del Rosa. Dopo ha continuato, sempre di corsa: da Staffal a Donnas lungo l'Alta Via 1, poi Bard. Venerdì aveva raggiunto Cogne dove il maltempo gli ha fatto cambiare i programmi, costringendolo a salire dalla Valsavarenche. Con la guida Anna Torretta domenica era sul Gran Paradiso, 4061 metri di quota. Salita e discesa con un tempo da lupi: sotto agli scarponi 60 centimetri di neve fresca. Poi la discesa, e poi ancora i sentieri, un chilometro dopo l'alto, fino a Valgrisenche.

Alle 5 di lunedì mattina era a Courmayeur, ad aspettarlo Plat. Insieme, ieri, sono saliti in vetta al Mont Blanc du Tacul.

Difficoltà e sicurezza

Non sono mancate le difficoltà: Criado ha corso e scalato con sole, neve, pioggia, di giorno di notte. «Ma in sicurezza, abbiamo lavorato per quello», continua a ripetere Betta Gobbi della Grivel, azienda che con le società delle Guide si è fatta promotrice dell'impresa. Ed ecco spiegata la decisione di farsi accompagnare da professionisti, ecco spiegata la scelta della ri-

nuncia al Bianco. Dice Pablo: «Questo progetto è stato il mio sogno per molto tempo, mi ero innamorato della Valle d'Aosta durante le numerose volte che ho corso il Tor des Géants, ma quei Giganti che stanno a guardia del Tor mi chiamavano e ho voluto provare l'emozione di salire ancora più in alto. Per trasformare questo sogno in realtà ho voluto dare un messaggio: il trail running è di moda, correre è molto divertente ma quando si sale a certe quote allora diventa importante affidarsi a chi della montagna ne ha fatto una professione».



Infaticabile

A sinistra Pablo Criado Toca sul Mont Blanc du Tacul. Sopra in vetta al Cervino con Lucio Trucco e a fianco all'arrivo davanti la sede della Società delle guide alpine di Courmayeur insieme con Anna Torretta e Andrea Plat



Versante francese del Bianco

«Condizioni di nuovo normali»

Il rifugio Goûter riapre oggi

■ Chiuso dal 5 agosto, riapre questa mattina il rifugio Goûter, a 3.835 metri di quota nel versante francese del Monte Bianco. La struttura era stata chiusa perché la prefettura dell'Alta Savoia sconsigliava fortemente la via normale al Bianco: il caldo aveva reso la zona instabile, con continue scariche di massi. La temperatura di nuovo nella norma ha fatto tornare prefettura e sindaco di Saint-Gervais sui loro passi: si sono ristabilite «le condizioni climatiche abituali per questa stagione». Da ieri quindi la via normale francese al Bianco non è più «sconsigliata», ma normalmente percorribile dagli alpinisti. Il Goûter è uno dei rifugi tappa per la salita. Il caldo di luglio e delle prime settimane di agosto ha avuto effetti anche nel versante italiano: il 16 ha chiuso il rifugio Gonella, i ponti di neve che occorre attraversare lungo la via normale italiana sono ormai troppo sottili.